



Comune di Bologna



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità



Il progetto Arianna ed il seminario di Bologna

“Contro la violenza di genere: pratiche e modi per fare rete”

Venerdì 4 maggio 2007 - Bologna Cappella Farnese - Palazzo D'Accursio

Il progetto fornisce alle donne che chiamano il Servizio di accoglienza telefonica **1522** una risposta basata sulle risorse esistenti localmente e disponibili a sostenere il loro percorso di uscita dalla violenza. Tale modello di intervento si sperimenta in venti **realità pilota**. I territori individuati per l'avvio di questa esperienza sono state le città di: Bologna, Napoli, Palermo, Pescara, Venezia. Successivamente, le Province di Ancona e Genova e le città di Prato, Isernia, Cosenza.

La finalità del Servizio di accoglienza telefonico è quello di sollecitare e sostenere l'emersione della domanda di aiuto, e di creare condizioni favorevoli a che le violenze subite dalle donne possano diventare visibili, emergendo come problema sociale a cui si possa dare una risposta forte e solidale. Il servizio ha il duplice obiettivo di accompagnare la richiesta d'aiuto della donna verso i servizi territoriali e di fornire una prima risposta informativa ai bisogni rilevati con particolare riguardo alla messa in sicurezza della donna. Il *call center* sperimenta nei territori pilota il raccordo diretto coi servizi locali (centri antiviolenza, servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine).

Si tratta di città o province con cui è stato siglato un protocollo tra Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e ente locale, che prevede la sinergia con il *call center*, il sostegno allo sviluppo di reti locali, e la diffusione di procedure standardizzate da utilizzare per migliorare l'integrazione dei servizi e l'efficacia degli interventi. Referente locale del progetto, laddove sia presente è l'associazione di donne che gestisce un centro antiviolenza con o senza casa rifugio. Si intende creare un circuito virtuoso che permetta la **diffusione di protocolli di intervento, procedure di cooperazione, modalità operative integrate**, che si sono sviluppate in questi anni in molte città. Si farà tesoro delle indicazioni di Urban e delle esperienze maturate dai Centri antiviolenza. Con l'intervento si vuole creare un impulso al consolidamento o all'avvio di reti locali contro la violenza di genere verso le donne.

I **seminari tematici**, organizzati in ciascuna città partner della rete, sono lo strumento per dare impulso alla messa in atto di procedure integrate a livello locale, promuovere l'avvio di servizi specializzati, offrire informazioni e conoscenze rispetto alle esperienze realizzate in altre realtà nazionali.

Il **seminario di Bologna** è un momento di bilancio per il territorio e di promozione della Rete locale che si sta strutturando in città a partire dall'esperienza decennale di lavoro di rete già presente in uno dei territori italiani più ricchi di servizi alla persona ed alla donna. Va ricordato che la città di Bologna è quella che per prima in Italia ha finanziato ad un'associazione di donne (La Casa delle donne) un centro antiviolenza con casa rifugio, garantendo così lo sviluppo di un'esperienza e di un sapere tra i più significativi nel patrimonio italiano di azioni specializzate e femministe contro la violenza alle donne e di articolazione tra pubblico e privato di attività e di servizi contro la violenza di genere.



Comune di Bologna



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità



Si è scelto di organizzare una giornata di lavoro che permettesse agli attori locali di fruire della esperienze già realizzate in altre città o provincia aderenti alla rete nazionale, garantendo una trasmissione di conoscenze e prassi operative utili a chi sta formalizzando un'attività di rete contro la violenza.

Nello specifico si sono individuate:

La città di Venezia – per approfondire gli aspetti legati ad un'esperienza promossa e coordinata da un ente locale, che ha messo a punto azioni integrate fortemente *gender oriented*, a carattere socio sanitario, nel territorio veneziano.

La Provincia di Genova – per analizzare una realtà che sta sperimentando l'integrazione di procedure anche tra differenti enti locali (comuni), oltre che tra i soggetti più "prossimi" al problema della violenza (attori sociali, sanitari, ong di donne, forze dell'ordine).

La città di Pescara – per verificare le sinergie che si sono determinate tra pubblico (comune) e privato (associazione di donne), determinando un circuito virtuoso che permette una comune programmazione delle politiche territoriali.

La città di Prato – per indagare la possibilità di creare sia una rete locale che servizi specializzati attraverso quello che la C.E. definisce un approccio *bottom up*

La città di Palermo – per entrare nel merito di un'esperienza ormai decennale di lavoro di rete, dove si sta sperimentando il ruolo degli ospedali in una Rete anti violenza cittadina, la loro funzione id impulso sull'emergenza e la possibilità di integrare differenti procedure (sonio sanitario, sicurezza, accoglienza ed ospitalità).

Inoltre si scelto di dare voce a tutti gli attori locali che stanno attualmente discutendo in città di "fare rete" , oltre che di valorizzare le esperienze emiliane significative a livello nazionale (osservatorio e concertazione - integrazione tra associazionismo e enti locali).
